

Con la collaborazione di



Coordinamento Regionale
Ordini Professioni Infermieristiche
Emilia - Romagna



PERSONE, PROSSIMITÀ, RELAZIONE DI CURA: NUOVE STRADE PER LA COMUNITÀ

30 NOVEMBRE 2023 • 9,00-18,00

AC Hotel Bologna Marriot
via Sebastiano Serlio 28, Bologna



www.ordineinfermieribologna.it

ACCREDITATO ECM

PROGRAMMA

- 08.45** Registrazione e Accoglienza
- 09.20** Saluti istituzionali e Introduzione ai lavori
MODERANO: **Canio Vertone • Luca Valcavi**
- 09.40** La persona assistita, la prossimità, la sanità digitale
Pietro Giurdanella
- 10.00** La Casa della Comunità come luogo dell'abitare, dell'incontro e della sintesi
Anna Maria Marzi • Silvia Landra
- 10.30** L'infermiere di Famiglia e Comunità connettore della rete
Claudia Camedda
- 10.50** Dibattito/Contributi
- 11.10** La cura come progetto comunitario il lavoro di prossimità in microarea
Sonia Ferrari • Vanessa Visani
- 11.40** Le misure della salute nella comunità
Yari Longobucco
- 12.00** Le "formazioni" come risorsa per accompagnare il cambiamento
Daniel Pedrotti
- 12.20** Dibattito/Contributi
- 13.00** Standing buffet
- 14.00** Esperienze in Emilia-Romagna
**Beatrice Bertoncelli • Pervinca Ferrarini • Alice Ferri
Barbara Gazzoni • Cinzia Minozzi**
- 14.30** Community Building
Francesco Longo
- 15.00** Il futuro dell'infermiere territoriale
Barbara Mangiacavalli
- 15.30** Tavola rotonda: Le strade da percorrere a favore della comunità
CONDUCE **Paolo Del Bufalo**
**Tonino Aceti • Monica Calamai • Alice Cicognani • Annamaria Ferraresi
Barbara Mangiacavalli • Roberta Toschi**
- 17.30** Dibattito - Contributi
- 18.00** Chiusura dei lavori

RELATORI

Tonino Aceti • Presidente di Salutequità

Beatrice Bertoncelli • Infermiera di Famiglia e Comunità, AUSL Bologna

Monica Calamai • Direttore Generale, AUSL Ferrara

Claudia Camedda • Coordinatrice Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità (AlFeC), sezione E-R

Alice Cicognani • Medico, Collaboratrice alla Campagna Italiana Primary Health Care Now or Never

Paolo Del Bufalo • Direttore rivista l'Infermiere, Ufficio Stampa FNOPI

Anna Maria Ferraresi • Direttore Distretto Modena

Sonia Paola Ferrari • Infermiera di Famiglia e di Comunità, Distretto Città di Bologna

Pervinca Ferrarini • Infermiera di Famiglia e Comunità, AUSL Bologna

Alice Ferri • Infermiera di Famiglia e Comunità, AUSL Ferrara

Barbara Gazzoni • Infermiera di Famiglia e Comunità, AUSL Romagna

Pietro Giurdanella • Presidente OPI Bologna e del Coordinamento OPI Regione E-R

Silvia Landra - Psichiatra • Associazione Prima La Comunità, Milano

Francesco Longo • Professore Associato, Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università Bocconi

Yari Longobucco • Infermiere, Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli studi di Firenze

Barbara Mangiacavalli • Presidente FNOPI

Anna Maria Marzi • Infermiera Dirigente - Presidente Casa Madonna dell'Uliveto, Reggio Emilia

Cinzia Minozzi • Infermiera di Famiglia e Comunità, AUSL Modena

Daniel Pedrotti • Coord. Corsi Post-Lauream, Polo Universitario delle Professioni Sanitarie, APSS Trento

Roberta Toschi • Infermiera Dirigente, AUSL Bologna – Consigliera OPI Bologna

Luca Valcavi • Infermiere di Famiglia e Comunità, AUSL Reggio Emilia

Canio Vertone • Dirigente Professioni Sanitarie Area Infermieristica, AUSL Ferrara

Vanessa Visani • Infermiera di Famiglia e di Comunità, Distretto Città di Bologna

OBIETTIVI

Gli Infermieri hanno la consapevolezza che servano nuovi paradigmi per affrontare i grandi cambiamenti in essere. Cambiamenti che stanno interrogando in modo critico il sistema di welfare di cui la sanità è parte. Non sembrano percorribili strade che comportino semplici "riverniciature" organizzative.

Serve invece un nuovo patto sociale, dove il welfare non si esaurisca nelle prestazioni, ma contribuisca a riformulare i modi della convivenza sociale, ricostruisca un adeguato sistema di responsabilità, interpellì nel profondo i saperi e ne ricomponga contenuti e interazioni e le conseguenti forme del lavoro e della relazione di cura, ricollochì il ruolo delle differenti istituzioni come strumenti delle comunità da cui prendono sia significati che legittimazione.

Si può cominciare con una diversa visione della Casa della Comunità come luogo simbolico, oltre che fisico, di una diversa convivenza sociale, luogo abitato e riconosciuto dalla comunità e non solo, usato per "consumare prestazioni", tra l'altro sempre più parziali, rispetto ad un bisogno globale di salute.